

libro piacevole e interessante anche su questi suoi viaggi, nei quali non gli mancarono avventure curiose. Egli racconta ancora adesso, ridendo, il modo con cui nel 1872 riuscì a passare tre o quattro giorni in una provincia russa — dove l'amministrazione non era ancora penetrata e i forestieri erano ammazzati con la massima disinvoltura — grazie alla passione di un prete per le sardine di Nantes che egli aveva fra le sue provviste. Quelle sardine pescate nelle onde dell'Atlantico hanno reso, senza saperlo, un grande servizio alla scienza giuridica. Sono anch'esse delle vittime della scienza! Una volta la polizia turca, che lo credette una spia, lo espulse dalla Bosnia: un'altra, a Podgoriza, fu invece arrestato senza tanti complimenti, e dovette essere lasciato quasi subito in libertà pel solo fatto di avere presso di sé una carta da visita con su scritto la sua qualità di consigliere di Stato in Russia. Quella carta da visita fu una specie di talismano.

E l'autorità turca di Podgoriza passò da una esagerazione all'altra. Gli andò a fare una visita di ossequio e lo circondò di tutte le premure.

Prima volevano bastonarlo, o poco meno: dopo la presentazione di quella carta, gli misero alle calcagna due guardie perchè nessuno gli torcesse un capello, tanto che dovette dar loro un *bacscich* perchè lo lasciassero in pace.